

L'assemblea federale del Canada respinge l'eutanasia

Marcia degli attivisti pro life al Parliament hill di Ottawa

OTTAWA, 18. «Due tangibili passi in avanti verso la cultura della vita»: questo il positivo commento di Carl Anderson, cavaliere supremo dei «Cavalieri di Colombo», nel suo intervento di giovedì scorso davanti a una numerosa folla, circa dodicimila persone, radunata al *Parliament hill* di Ottawa per l'annuale «marcia per la vita».

I due «tangibili passi in avanti» citati dal responsabile dell'organizzazione cattolica nord-americana sono la recente bocciatura al parlamento federale canadese del progetto di legge per legalizzare l'eutanasia e permettere l'assistenza al suicidio e il netto voto contrario dei rappresentanti politici a includere la pratica abortiva in una iniziativa presa dal Governo canadese, nell'ambito del gruppo degli otto Paesi più industrializzati, a favore della salute delle donne in gravidanza e dei neonati in Paesi poveri.

Nell'intervento davanti agli aderenti dei movimenti pro-life, Anderson ha sottolineato che «sul tema dell'aborto non vi sono vincitori e vinti, ma solo bambini uccisi e uomini e donne feriti». Il cavaliere supremo ha quindi citato alcune recenti statistiche che dimostrano l'esercizio di pressioni indebite sull'effettiva volontà del sessantaquattro per cento delle donne che sono ricorse all'aborto. Inoltre l'ottantatré per cento di loro hanno dichiarato, dopo l'intervento abortivo, di essersi pentite per questa scelta.

Riferendosi al voto espresso dal parlamento federale per escludere la pratica dell'aborto nel progetto canadese per proteggere la salute delle donne in maternità nei Paesi poveri, il cardinale Marc Ouellet, arcivescovo di Québec, si è complimentato con i rappresen-

ti politici per questa giusta decisione, ma allo stesso tempo li ha esortati «a mostrare maggiore coraggio e a fare ancora di più per proteggere le vite dei bambini canadesi non ancora nati». Per il porporato «la battaglia per la vita, per il diritto alla vita, è una battaglia spirituale che va sostenuta con la preghiera ma è anche una battaglia culturale e giuridica che richiede l'unità di quanti chiedono giustizia».

Alla marcia pro-life verso il *Parliament hill* si sono uniti anche ventuno membri del parlamento federale che, al di là degli schieramenti politici, condividono il traguardo di proteggere la vita in questa sede legislativa. Il loro portavoce, Rod Bruinooge, della regione di Winnipeg, ha esortato gli attivisti pro-life a manifestare apertamente il loro sostegno al progetto legislativo, conosciuto come Roxanne's Law, per mettere fuori legge chiunque usi modi o parole coercitivi per spingere una donna ad abortire.

Il giorno precedente alla marcia pro-life, l'arcivescovo Pedro López Quintana, nunzio apostolico in Canada, ha celebrato una Messa serale presso la cattedrale «Notre Dame» di Ottawa. L'omelia è stata pronunciata dall'arcivescovo di Ottawa, monsignor Terrence Thomas Prendergast, che ha ricordato ai fedeli che «anche se l'insegnamento della Chiesa sul tema della vita e la sua condanna ai riguardi dell'aborto non trovano oggi una facile accoglienza nella società, il potere della verità è destinato a vincere la bugia e il male così come Cristo ha trionfato sulla morte». Alla funzione è seguito un raduno al quale hanno partecipato circa cinquecento fedeli che hanno pregato e cantato insieme fino a tarda ora alla luce di piccoli lumi a olio e di candele.